

Piano Triennale Offerta Formativa
Scuola Secondaria di Primo Grado
San Benedetto

PER GLI ANNI 2019-2022

Istituto Salesiano San Benedetto



**Una Scuola Aperta al Futuro
per la Crescita della Persona**

INDICE

La scuola secondaria di primo grado San Benedetto.....	pag. 3
L'identità della Scuola Salesiana	» 4
Persone di riferimento per il ragazzo e la sua famiglia	» 5
Gli insegnanti	» 6
L'organizzazione della scuola	» 7
- La Comunità Educativo-Pastorale	
- Le strutture di partecipazione e di corresponsabilità	
- Commissioni, gruppi di lavoro, incarichi particolari	
- Regolamenti e documenti di organizzazione della vita della scuola	
Il contesto di riferimento della scuola	» 9
Le finalità educative e le priorità formative	» 10
Il Piano di miglioramento	» 12
Il curriculum	» 13
- Il profilo dello studente al termine del percorso della scuola secondaria di primo grado	
- I percorsi nelle discipline di studio	
- Altri momenti e percorsi formativi	
- La progettazione didattica	
- L'offerta formativa arricchita	
Le scelte metodologiche e l'organizzazione dell'ambiente di educazione e apprendimento	» 20
- L'impostazione educativa	
- Le linee metodologico-didattiche	
- Le azioni per l'inclusione	
- Gli spazi per l'educazione e l'apprendimento	
- La gestione dei tempi	
I criteri e le modalità per la valutazione degli studenti	» 26
- La valutazione degli apprendimenti	
- La valutazione del comportamento	
- La Certificazione delle competenze	
Altri servizi offerti agli studenti	» 28
Il rapporto con le famiglie	» 29
I rapporti con il territorio	» 30
Monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione	» 32

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SAN BENEDETTO

La Scuola Secondaria di Primo grado San Benedetto è inserita nell'Istituto Salesiano San Benedetto che trova le sue origini a PARMA nel momento dell'arrivo dei Salesiani nell'anno 1888 quando gli stessi avviarono le prime attività oratoriane e scolastiche.

È Scuola Paritaria dal 2001 (*Decreto USR per l'Emilia Romagna n°147 del 27/08/2001*), di ispirazione cattolica e salesiana, facente parte del Sistema nazionale di istruzione.

Come tale essa contribuisce alla realizzazione delle finalità di educazione e istruzione che la Costituzione assegna alla scuola, sulla base di un progetto educativo in linea con le norme e i principi in essa contenuti, e rilascia, al pari delle scuole statali, titoli di studio aventi valore legale.

Come Scuola Paritaria, la Scuola Secondaria di Primo grado San Benedetto svolge un servizio pubblico in armonia con le indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione e adotta un Piano dell'Offerta Formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti.

La Scuola Secondaria di Primo Grado San Benedetto è inserita in un *istituto salesiano* che vede la presenza, al suo interno, di altri tre percorsi scolastici:

- ***la Scuola Primaria San Benedetto***
- ***il Liceo Scientifico San Benedetto***
- ***il Liceo Scientifico a indirizzo Sportivo San Benedetto***

Le famiglie hanno quindi l'opportunità di offrire ai propri figli una continuità d'ambiente educativo e formativo nelle varie età della crescita.

La Scuola Secondaria di Primo Grado San Benedetto si qualifica per:

- l'attenzione alla persona e la valorizzazione della relazione educativa mediante la considerazione del vissuto esperienziale, il rispetto dei ritmi evolutivi di ciascuno, l'attivazione delle risorse dei ragazzi, l'esercizio dell'autonomia personale, lo sviluppo dell'autovalutazione e la percezione positiva di sé;
- la co-costruzione delle conoscenze e delle competenze, stimolando e favorendo la compartecipazione tra docenti e alunni nell'acquisizione del sapere e dei saperi e nelle azioni didattiche, in vista dell'elaborazione interdisciplinare delle conoscenze e delle competenze;
- la cura nel far acquisire agli allievi un metodo di studio personale ed efficace;
- lo stile formativo ed educativo, in continuo aggiornamento, degli insegnanti;
- lo spazio dato alle relazioni personali e di gruppo, con una sapiente integrazione tra attività d'istruzione e attività extra-curricolari o d'interesse e formative;
- la dimensione familiare delle classi, che permette la cura del singolo e la vita scolastica di gruppo in modo che ogni alunno possa vivere la scuola come casa accogliente e promettente;
- un ambiente di convivenza basato sui valori cristiani, in modo da aprire lo studente, gradualmente e senza forzature, al rapporto amichevole con Dio, all'accoglienza del diverso, al servizio, alla pace, alla fratellanza.

Questo consente agli allievi di vivere la scuola come una casa, con partecipazione attiva, attuando il protagonismo giovanile proposto da San Giovanni Bosco, fondatore della Congregazione Salesiana.

L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA SALESIANA

La Scuola Salesiana rende attuale il metodo educativo di Don Bosco, il Sistema Preventivo, che pone al centro della propria azione la cura del singolo ragazzo, la vicinanza, la presenza e l'accompagnamento formativo nelle diverse fasi del suo cammino di crescita. Questo viene illustrato in modo approfondito nel Progetto Educativo d'Istituto (www.salesianiparma.it).

Essa assume le finalità educative, i profili di competenza e gli obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale dalle «Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione» e dalle altre norme in materia di istruzione, e li interpreta in armonia con gli elementi fondamentali del proprio Progetto Educativo.

È una **Scuola interessata alla crescita integrale della persona in tutte le sue dimensioni** - culturale, espressiva, affettiva, sociale, fisico-corporea, spirituale e religiosa - orientando a questa finalità generale l'impegno di tutte le figure educative, chiamate a portare il proprio contributo attivo alla promozione del successo formativo. Gli interventi formativi vengono adattati alle caratteristiche della fase di crescita che sta interessando l'allievo, tenendo conto del percorso già compiuto e focalizzando gli interventi sulle esigenze delle fasi successive.

È una **Scuola attenta al territorio e al futuro**, ai nuovi bisogni emergenti dalle tendenze in atto nella società attuale: alla costruzione della persona affianca l'impegno per una valida preparazione culturale, un solido quadro di valori, l'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare con successo la vita nella società, attraverso la ricerca permanente di soluzioni innovative capaci di rivitalizzare continuamente la tradizione.

È una **Scuola dove si impara a vivere**, al passo con i tempi e attenta al singolo, capace di orientare verso scelte libere e responsabili; una Scuola che vive l'apprendimento come il frutto dell'esperienza maturata all'interno di una rete di occasioni formative e che considera l'accoglienza, l'incontro e l'accompagnamento attuati nelle scelte curriculari, didattiche e organizzative, strumenti privilegiati per raggiungere questa finalità.

PERSONE DI RIFERIMENTO PER IL RAGAZZO E LA SUA FAMIGLIA

Nella Scuola Salesiana alcune figure educative, in particolare, incontrano e accompagnano il ragazzo nel suo percorso formativo e costituiscono un riferimento affidabile anche per la sua famiglia.

Il Direttore della casa salesiana

È il responsabile della gestione complessiva della scuola e dell'indirizzo educativo.

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche

Cura l'organizzazione, l'animazione della scuola e l'attuazione del progetto educativo-didattico.

Il Vice Coordinatore delle attività educative e didattiche

Coadiuvando il Coordinatore nell'organizzazione, nell'animazione della scuola e nell'attuazione del progetto educativo-didattico e ne fa le veci in caso di assenza dello stesso.

Il Consigliere scolastico

Ha il compito di creare un clima sociale positivo, di seguire il percorso disciplinare, scolastico e formativo degli allievi, di favorire il dialogo con le famiglie e con il Coordinatore di classe.

Il Catechista

Accompagna lo sviluppo del ragazzo, coordinando le esperienze di ambito spirituale e religioso previste dal progetto educativo, in sinergia con le altre figure di riferimento.

Il Coordinatore di classe

È il riferimento per le situazioni quotidiane e cura i rapporti tra ragazzi, docenti della classe, famiglie, Consigliere scolastico e Coordinatore delle attività educative e didattiche.

Il Referente per l'inclusione e il sostegno

È incaricato del sostegno e del coordinamento di tutti gli atti e processi educativi e formativi che attuano l'inclusione degli alunni, in particolare degli alunni con certificazioni specifiche.

Mantiene i rapporti con le agenzie educative/assistenziali/cliniche esterne alla scuola che hanno diretto coinvolgimento con alunni certificati e le loro famiglie.

Partecipa stabilmente ai lavori del GLI d'Istituto (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

GLI INSEGNANTI

Gli insegnanti costituiscono una risorsa fondamentale per la realizzazione di un ambiente scolastico positivo e favorevole al produttivo svolgimento delle attività educative e didattiche.

Gli insegnanti della Scuola Secondaria di Primo grado San Benedetto sono professionisti che condividono e realizzano l'intero progetto educativo della scuola, con competenze riconosciute nei loro campi di azione didattica ed educativa. Lavorano in forma collegiale, come team, negli organismi previsti dalla normativa scolastica e dal metodo salesiano. Sono disponibili alla pratica dell'assistenza e alla cura dell'animazione fuori dall'aula e nei momenti di ricreazione.

La scuola applica agli insegnanti il contratto collettivo nazionale AGIDAE e garantisce il diritto di:

- curare la propria qualificazione/formazione professionale e il proprio aggiornamento educativo-didattico carismatico, in modo particolare anche verso i nuovi saperi digitali;
- partecipare attivamente a progettare, attivare, verificare in forma collegiale profili e percorsi;
- assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi alle indicazioni del Progetto educativo dell'istituzione scolastica;
- approfondire la propria formazione nella fede, in modo che il proprio servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- facilitare l'apertura e il confronto con altre istituzioni scolastiche dello stesso grado e di grado superiore;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto.

Le iniziative di formazione sono fatte oggetto di revisione in vista di un continuo miglioramento e allineamento delle stesse alle esigenze del personale e ai bisogni educativi dei ragazzi.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La Comunità Educativo Pastorale

L'educazione è essenzialmente un'azione comunitaria.

La Comunità Educativo Pastorale è la forma salesiana di organizzazione di ogni realtà scolastica, che coinvolge in un clima di famiglia giovani e adulti, genitori e insegnanti.

Si tratta di una comunità con al centro i **giovani**, protagonisti primari del cammino formativo. I **genitori**, diretti responsabili della crescita dei figli, partecipano personalmente alla vita della scuola nei momenti di programmazione e revisione educativa e nelle attività del tempo libero. Gli **insegnanti** creano con i giovani uno "spirito di famiglia", una comunità di apprendimento dove gli interessi e le esperienze dei ragazzi sono posti a fondamento di tutto il progetto educativo.

I **collaboratori** contribuiscono all'azione educativa attraverso la cura dell'ambiente, lo stile relazionale e il buon funzionamento logistico e organizzativo.

La **comunità salesiana** è garante del servizio educativo, scolastico e formativo: essa trova nella figura del Direttore il punto di unità e di coordinamento.

Il **Consiglio della Comunità Educativo-Pastorale** è l'organo che anima e orienta tutta l'azione salesiana con la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale.

Le strutture di partecipazione e di corresponsabilità

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della Scuola. Il fine è l'attuazione del Progetto Educativo e del PTOF e la crescita della collaborazione fra insegnanti, alunni e genitori.

Sono attivate, ai sensi della legge, secondo la tradizione salesiana, le seguenti strutture di partecipazione:

- il **Consiglio di istituto**, che esplica funzioni di impulso, proposta, coordinamento generale e verifica delle attività della scuola per l'attuazione del Progetto educativo e del PTOF;
- il **Collegio dei docenti**, al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici;
- il **Consiglio di classe**, che promuove l'attuazione del progetto educativo e del PTOF a livello di classe e ne verifica l'andamento e gli esiti. Inoltre diviene strumento di analisi delle risorse e dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate dal punto di vista didattico ed educativo;
- l'**Assemblea di classe dei genitori**, che collabora, con proposte, all'organizzazione e alla realizzazione delle iniziative ed attività della classe o della scuola e affronta eventuali problematiche emergenti.

Commissioni, gruppi di lavoro, incarichi particolari

Per l'efficace gestione della progettualità e dell'operatività della scuola, sono istituite apposite commissioni e sono individuati responsabili di progetti complessi.

- **Commissioni per aree didattico/disciplinari**: sono composte dai docenti delle aree disciplinari affini definite dal collegio docenti e coordinano le tematiche, le metodologie, i progetti e i tempi delle varie discipline, per una maggiore incisività di apprendimento.
- **Commissione PTOF e RAV**: raccoglie le proposte delle strutture di partecipazione e di corresponsabilità della scuola e si occupa dell'elaborazione, aggiornamento e delle azioni di miglioramento del Piano triennale dell'offerta formativa e del Rapporto di Autovalutazione.
- **Gruppo GLI d'Istituto**: si dedica alla promozione e formazione degli insegnanti e alla cura degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) collaborando con la famiglia, con gli insegnanti e con gli specialisti del territorio, nel caso in cui siano coinvolti. Elabora i documenti

base che servono per la stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità e del PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento. Cura la stesura e la verifica annuale del Piano per l'inclusione.

- Il **Referente per l'inclusione e il sostegno**: è incaricato del sostegno e del coordinamento di tutti gli atti e processi educativi e formativi che attuano l'inclusione degli alunni, in particolare degli alunni con certificazioni specifiche. Mantiene i rapporti con le agenzie educative/assistenziali/cliniche esterne alla scuola che hanno diretto coinvolgimento con alunni certificati e le loro famiglie. Partecipa stabilmente ai lavori del GLI d'Istituto (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).
- Il **Referente per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo**: è l'interfaccia con le forze di Polizia, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio, per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

Altre figure che operano nella scuola

- **Psicologo**: segue i ragazzi dal punto di vista psicologico, su richiesta della famiglia dello studente e su indicazione della scuola.
- **Altre figure educative**: seguono in particolare l'animazione dei ragazzi.
- **Giovani in servizio civile Nazionale ILE** (Ispettorica Salesiana Lombardo-Emiliana).

Regolamenti e documenti di organizzazione della vita della scuola

I seguenti regolamenti disciplinano aspetti specifici della vita della scuola:

Codice Etico

Carta dei servizi

PEI - Progetto Educativo di Istituto

PAI - Piano per l'inclusione

Documento di Valutazione

Regolamento Attività Scolastica e Comunicazioni Scuola-Famiglia

Regolamento di Istituto e Disciplina per gli Allievi

Regolamento di Istituto per i Docenti

Regolamento Viaggi di Istruzione e Visite Guidate

Regolamento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo e del cyber bullismo

Per una lettura integrale i testi sono disponibili nel sito della scuola (www.salesianiparma.it) nella pagina "Piano Triennale Offerta Formativa della Scuola Secondaria di Primo Grado".

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA SCUOLA

La scuola Salesiana San Benedetto, sita in zona centrale a Parma, è facilmente raggiungibile con ogni mezzo di trasporto e beneficia del fatto di essere collocata in un punto di riferimento strategico per conoscere e vivere la città.

Le risorse culturali della città di Parma -biblioteche, teatri, centri musicali, fondazioni e centri culturali- offrono alla scuola la possibilità di poter essere inserita in una offerta culturale ed educativa di alta qualità.

La continua possibilità di iniziative culturali e di stimoli formativi offerti dalla città favoriscono la conoscenza e l'integrazione relazionale tra gli studenti e tra le loro famiglie.

Dal punto di vista economico, il contesto territoriale può essere definito, rispetto al livello nazionale, come elevato. L'indotto agro-alimentare e la vocazione turistica della città inducono la Scuola a tenere presente questo dinamismo come un patrimonio da conoscere e tramandare anche alle giovani generazioni.

Tale vocazione economica/culturale stimola la Scuola alla costruzione di un sapere che non sia solo un semplice possesso di nozioni o abilità astratte, ma miri all'abilitazione ad un apprendimento di competenze con quella consapevolezza morale che consenta gradualmente di affrontare risorse e sfide del contesto storico in cui si vive.

Il contesto economico-culturale elevato non cancella, però, i segni di alcune diverse forme di povertà: affettiva, relazionale, culturale, sociale e spirituale. Sazietà, disorientamento e insicurezza connotano purtroppo l'esistenza odierna.

Nel territorio di Parma e Provincia è diffusa la sensibilità per la dignità della persona umana e per i suoi diritti, l'esplorazione di nuovi valori, come la pace, la giustizia, la solidarietà, l'ecologia, sui quali costruire la convivenza. Numerose sono a Parma le associazioni di volontariato civile e religioso, alcune di esse in collegamento con la scuola.

L'ormai quasi totalità del lavoro "full time" di entrambi i genitori fa emergere la domanda di cura ed assistenza didattico-educativa dei figli anche oltre l'orario delle lezioni. Il bisogno di rendere educativo e sicuro anche il tempo extra-didattico delle varie attività svolte dai figli è un'ulteriore esigenza di oggi.

Nel contesto odierno la fede religiosa è scarsamente rilevante e, anche quando è presente, con difficoltà si incarna nella cultura e nella vita. E' comunque segno di speranza la presenza anche di famiglie e ragazzi per i quali la motivazione ad una vita di fede è profonda, diventando capaci anche di scelte evangeliche testimoniali.

Le famiglie richiedono alla scuola accoglienza integrale delle persone, competenza scolastica ed educativa, impostazione cattolica e salesiana, serenità e sicurezza di rapporti, ambiente sicuro e ben tenuto, conclusione positiva e di qualità dei percorsi di studi, iniziative extra-didattiche e sportive.

I genitori scelgono la nostra scuola come ambiente e spazio pedagogico rasserenante, che offre maggiori garanzie e alcuni servizi integrativi, e con motivazioni legate all'esperienza salesiana.

LE FINALITÀ E LE PRIORITÀ FORMATIVE

La Scuola Secondaria di Primo Grado San Benedetto, oltre alle finalità specifiche delle «Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione», si propone di rispondere al suo contesto e alle esigenze di ragazzi e famiglie con una ricca tradizione scolastica e un'apertura continua verso un futuro positivo. Per questo individua finalità e priorità formative che dichiara e persegue in ogni azione ed evento scolastico, in particolare:

- la crescita globale dei ragazzi come persone, aperte alla formazione per tutto l'arco della vita;
- l'evangelizzazione, intesa come realizzazione dell'idea di persona umana rivelata da Cristo.

Per fornire ai ragazzi le risorse necessarie ad affrontare le sfide poste da un mondo in rapido mutamento, la scuola assume poi come orizzonte di riferimento a cui tendere, come stabilito dalle «Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione», le competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite a livello europeo.

La scuola è particolarmente attenta a sviluppare negli alunni le **“soft skills”**, competenze trasversali importanti nell'attuale scenario storico, in particolare per quanto riguarda:

1. la fiducia in se stessi, acquisendo progressivamente consapevolezza del proprio valore, delle proprie capacità e delle proprie idee al di là delle opinioni altrui;
2. la capacità di svolgere i compiti assegnati anche quando ci si trova di fronte a problemi le cui soluzioni non sono immediatamente evidenti: persistere, pensare in maniera flessibile, fare domande e porre problemi, applicare la conoscenza pregressa a nuove situazioni, assumersi rischi responsabili, rimanere aperti all'apprendimento continuo;
3. la capacità di lavorare in gruppo (team work), intesa come interdipendenza positiva, interazione promozionale, gestione dei conflitti, leadership distribuita, responsabilità individuale;
4. la capacità di apprendere attraverso l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali e di saper usare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e l'informazione;
5. la capacità di dare un senso buono e vero (etico) a ciò che si sa (studio) o si fa (lavoro) perché sia a servizio del bene collettivo e sia svolto con precisione e responsabilità, anche senza la continua sorveglianza degli adulti;
6. la capacità comunicativa e di gestione delle informazioni per poter acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze da trasmettere e condividere.

10

In risposta ai bisogni educativi espressi dal contesto, la scuola assume infine le finalità di:

- curare l'ambiente educativo con una chiara identità valoriale;
- offrire un'offerta sicura a tempo prolungato per la piena accoglienza della persona;
- avviare e consolidare un metodo di studio critico ed efficace;
- sviluppare armonicamente la relazione-collaborazione di gruppo -sia in campo didattico che extra-didattico- che faciliti l'inclusione;
- valorizzare le metodologie laboratoriali della conoscenza, sia nell'ambito didattico che extra-didattico;
- potenziare l'investimento nello studio e nelle certificazioni verso le lingue straniere (inglese e spagnolo) che abilitino ad essere cittadini del mondo;
- attuare lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso l'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, il dialogo tra le culture e l'assunzione di responsabilità alla cura dei beni comuni e alla consapevolezza dei diritti e doveri;
- sviluppare le competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

- aprire alla conoscenza del territorio e alle iniziative culturali dello stesso (concorsi, mostre, teatro, musica e conoscenza delle istituzioni pubbliche e private).

La scuola, inoltre, ritiene importante promuovere la conoscenza critica e l'apprezzamento vitale dei valori e dei comportamenti della fede cristiana cattolica, come patrimonio di tradizione e apertura futura.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il procedimento di autovalutazione ha portato negli anni scorsi a individuare alcune specifiche direzioni di miglioramento su cui investire prioritariamente, e a definire per ciascuna di esse precisi traguardi da raggiungere.

Priorità	Traguardi
<i>Attenzione alle competenze di Cittadinanza e Costituzione</i>	<i>Costruzione e potenziamento di percorsi sulla conoscenza della Costituzione Italiana e dei diritti e doveri del cittadino e della persona nel contesto storico.</i>
<i>Potenziamento delle Competenze Digitali</i>	<i>Costruzione di attività disciplinari e interdisciplinari, come i compiti di realtà, per sviluppare la competenza digitale.</i>
<i>Potenziare il reperimento dei risultati a distanza per migliorare la propria qualità formativa</i>	<i>Creazione di una banca dati con dei criteri di elaborazione per monitorare i risultati a distanza, per verificare e riprogettare, ove necessario, il proprio piano curricolare.</i>

Per il raggiungimento dei traguardi di miglioramento è stata avviata la realizzazione di opportune azioni nelle seguenti aree dei processi organizzativi e didattici.

Aree	Obiettivi di processo
<i>Curricolo, progettazione e valutazione</i>	<i>Implementazione del percorso guidato per la stesura del curricolo verticale del primo ciclo.</i> <i>Costruzione di rubriche per la valutazione per competenze, in linea con la certificazione delle stesse al termine del primo ciclo secondo le indicazioni ministeriali.</i>
<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>	<i>Implementazione del lavoro per dipartimenti disciplinari o educativi, con la cura della formalizzazione delle riunioni attraverso appositi verbali.</i> <i>Potenziamento e valorizzazione di corsi di formazione per docenti.</i>

Per il triennio 2019/2022 è prevista la predisposizione di un nuovo Piano di miglioramento, che verrà inserito nel PTOF non appena sarà stato elaborato in base alle indicazioni ministeriali.

IL CURRICOLO

Il profilo dello studente al termine del percorso

L'offerta formativa, nella sua globalità, tende alla realizzazione del **Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione**.

Il profilo definito dalla scuola San Benedetto fa riferimento:

- per l'aspetto didattico culturale alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, che rappresentano il quadro di riferimento per l'elaborazione della progettazione curricolare;
- per la componente educativa allo stile pedagogico salesiano, per cui la scuola promuove processi atti a sviluppare l'autonomia e la partecipazione alla convivenza democratica;
- per l'educazione alla fede alle linee guida del Piano Educativo Pastorale Salesiano, con la finalità di far comprendere agli alunni i principi del cattolicesimo e i loro significati religiosi e culturali.

Secondo il profilo così definito lo studente, al termine del primo ciclo della scuola secondaria di primo grado, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diversa nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Riesce ad utilizzare una lingua europea nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale sviluppato gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti, anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto delle regole nella convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi motori ed artistici che gli sono congeniali. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

I percorsi nelle discipline di studio

Per la realizzazione del profilo la scuola progetta e mette in atto percorsi formativi nella seguenti discipline, per le quali si indica il tempo che viene loro dedicato settimanalmente. Tale quadro è stato definito avendo come riferimento le discipline previste dal DM n.254/2012, con il quale sono state adottate le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, ed è stato integrato in base alle opportunità offerte dall'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il quadro delle unità orarie è il seguente:

Religione cattolica	1
Italiano	5
Inglese	3
Spagnolo	2
Storia	2
Cittadinanza e Costituzione	1
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Musica	2
Arte e Immagine	2
Educazione fisica	2
Laboratorio formativo	1

14

Il Laboratorio formativo è inteso come seconda ora di religione, svolta per sezioni parallele unite, in forma laboratoriale.

Come attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie, è stata introdotta un'ora settimanale di Cittadinanza e Costituzione.

Altri momenti e percorsi formativi

Oltre ai percorsi nelle discipline di studio, la proposta culturale della scuola San Benedetto prevede diversi altri percorsi e momenti formativi trasversali alle discipline.

Progetto COSPES

La scuola si avvale della collaborazione del Cospes di Milano, Centro di Psicologia Clinica ed Educativa, che opera dal 1968 come servizio offerto alle scuole e alle famiglie. Un'equipe multidisciplinare affronta le **problematiche dell'età evolutiva**, tramite le necessarie competenze di natura psicologica, pedagogica o medica. L'attività si svolge nell'arco del triennio con le seguenti tappe: *Classi prime* - Test d'ingresso: applicazione di un test psicoattitudinale per valutare l'insieme delle abilità necessarie per una buona riuscita scolastica. Il test serve anche per formare le classi.

Classi seconde - Test di personalità: indagine collettiva di personalità per rilevare informazioni sugli approcci e le strategie di apprendimento dello studente e per esplorare alcuni aspetti della personalità caratteristici della preadolescenza.

Classi terze - Orientamento scolastico: applicazione di batterie attitudinali e questionari di motivazione per favorire l'orientamento dell'adolescente nella sua scelta scolastica.

Ogni tappa prevede la restituzione dei risultati sia ai docenti sia ai genitori, con possibilità di confronto e condivisione.

Percorso “Accoglienza”

L'accoglienza è considerata prima di tutto un atteggiamento, un *modus operandi* nel lavoro con le famiglie e con i ragazzi: contribuisce a mantenere nel corso del triennio un atteggiamento di ascolto di problematiche ed esigenze di vario genere e un dialogo costruttivo e costante al fine di compartecipare all'educazione degli studenti. Progetti specifici sono poi previsti all'inizio dell'anno scolastico. Per le classi prime viene proposta una settimana caratterizzata da attività finalizzate a favorire l'inserimento del ragazzo nella nuova realtà scolastica e a sviluppare una dimensione relazionale di conoscenza e di accoglienza reciproche. Inoltre vengono svolte alcune lezioni per la presentazione delle nuove modalità di lavoro, metodo di studio e di ricerca digitale. Per le classi seconde e le classi terze vengono organizzate delle attività per riprendere il ritmo di lavoro, approfondendo alcune tematiche per la socializzazione.

Percorso di Orientamento

La nostra scuola intende l'orientamento come una “**modalità educativa permanente**”, un processo continuativo in funzione dell'individualizzazione e del potenziamento massimo delle capacità della persona in crescita. La persona è l'obiettivo principale, considerata come valore in sé, inserita nel suo dinamismo di crescita, aperta alla trascendenza, secondo una concezione spiritualistica dell'uomo e una visione cristiana della vita. Si tratta perciò di un orientamento educativo prima ancora che scolastico. Esso mira a portare l'individuo alla scoperta di sé e alla realizzazione del proprio compito. Il soggetto da “orientare” diventa il protagonista di questa ricerca, che lo porta a costruire una propria identità personale e sociale.

Negli ultimi mesi della classe seconda, vengono proposte attività propedeutiche al lavoro che verrà svolto l'anno successivo nella classe terza:

- momenti assembleari per famiglie e allievi nel corso dei quali vengono presentati i percorsi scolastici delle Scuole Secondarie di Secondo grado;
- letture antologiche con le quali si guidano i ragazzi a riflettere su interessi, capacità, attitudini.

All'inizio della classe terza, vengono proposte ulteriori attività per accompagnare i ragazzi a effettuare una scelta consapevole del proprio successivo percorso scolastico:

- incontri con docenti dei vari indirizzi delle scuole superiori;
- workshop interni relativi all'offerta formativa del Liceo San Benedetto;
- percorso psicologico attitudinale con il Centro di Psicologia Clinica ed Educativa (Cospes);
- attività di rete legate al territorio;
- colloqui Scuola-famiglia.

Percorso di educazione all'affettività

Rivolto alle classi seconde e alle classi terze, si propone attraverso vari incontri con docenti e psicologi formati, anche secondo il Metodo Teen STAR, di rafforzare l'identità attraverso il riconoscimento di se stessi e di sviluppare la capacità di prendere decisioni. Aiuta a scoprire nei comportamenti il valore della libertà e la consapevolezza della responsabilità, ad accompagnare i ragazzi nella scoperta che la vocazione dell'uomo consiste nella donazione sincera di sé e che la sessualità manifesta il suo significato più profondo nel condurre la persona al dono di sé nell'amore.

Percorso di educazione ai social network

Si propone, attraverso incontri con psicologi, avvocati e forze di Polizia, di fornire informazioni sull'uso consapevole di Internet, come prevenzione sia dei rischi connessi all'uso della rete sia della dipendenza digitale.

Percorso di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

La nuova Legge del 29 maggio 2017, n.71 si presenta con un approccio inclusivo e invita anche la scuola a sviluppare una progettualità volta alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, secondo una prospettiva di intervento educativo e mai punitivo.

All'interno del programma curricolare verranno promosse attività preventive, educative e ri-educative. Inoltre, verrà promosso un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di *peer education*, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole.

Centrale è la figura del referente dell'Istituto a queste problematiche, che diventa, così, l'interfaccia con le forze di Polizia, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio, per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

La nostra scuola, inoltre, si è dotata di un Regolamento il cui obiettivo è di orientare nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti al fine di conoscere bullismo e cyberbullismo e combatterli in tutte le loro forme.

Percorso di educazione ambientale

Si propone, attraverso attività interdisciplinari condotte in particolare dai docenti di Scienze, Tecnologia, Arte, Cittadinanza e Costituzione, di sensibilizzare al rispetto della natura, a un consumo critico e rispettoso delle risorse dell'ambiente, al valore della raccolta differenziata dei rifiuti e al riutilizzo dei materiali.

Percorso di educazione alla salute e alimentare

E' un progetto che vede coinvolti in particolare i docenti di Scienze, Cittadinanza e costituzione, Educazione fisica e ha lo scopo di educare al concetto di salute anche attraverso una corretta e sana alimentazione.

Progetto “Il Quotidiano in classe”

Rivolto alle classi terze, il progetto è stato ideato e lanciato dall'Osservatorio Permanente Giovani Editori e consente nella maggior parte delle Scuole Secondarie di primo grado di ricevere il quotidiano della propria città. Una volta alla settimana, con la guida del docente, si legge e si commenta il quotidiano nel corso di una vera e propria lezione di *educazione civica*, realizzata *day by day*, così da aggiungere un ulteriore tassello alla costruzione di una propria opinione e soprattutto allo sviluppo dello spirito critico dei giovani. Nell'era delle fake news e delle post-verità, sviluppare la capacità di distinguere le fonti affidabili da quelle che non lo sono, è diventata un'importante finalità.

Inoltre, le classi coinvolte nel progetto realizzano il giornale della scuola “Quelli che il...Sambe” e hanno la possibilità di partecipare ai concorsi indetti dall'Osservatorio Permanente Giovani Editori.

Animazione Religiosa

Grande importanza viene data alla crescita integrale dell'individuo secondo il sistema educativo salesiano, attraverso specifici momenti:

- **il “Buongiorno”**: momento quotidiano di avvio della giornata scolastica con un tempo iniziale di preghiera seguito da uno spazio di riflessione su tematiche ed esperienze educative, di attualità o di carattere spirituale e cristiano. Questo momento comunitario si svolge nella sala Studio oppure in aula ed è guidato di norma dai membri del Consiglio della Comunità Educativo Pastorale (Direttore, Catechista, Coordinatore, Vice-coordinatore, Consigliere), con il coinvolgimento e la partecipazione anche degli insegnanti;
- **i ritiri spirituali**: collocati generalmente all'inizio dell'anno scolastico e nei tempi liturgici dell'Avvento e della Quaresima, della durata di uno o più giorni, introducono e sviluppano il tema educativo e pastorale che guida la comunità educativa durante l'anno scolastico e offrono la possibilità di risvegliare e potenziare le dinamiche della fede;
- **le confessioni**: vengono proposte a tutti i ragazzi con periodicità bimestrale, in modo particolare a ridosso dei tempi liturgici forti;
- **le celebrazioni eucaristiche**: vengono proposte in vari momenti dell'anno scolastico, all'inizio dell'anno, durante il mese di novembre in ricordo dei defunti, in occasione della commemorazione liturgica di San Giovanni Bosco, al termine dell'anno scolastico in occasione della festa di Maria Ausiliatrice, il 24 maggio, insieme all'intera Opera Salesiana.

La progettazione didattica

La programmazione per classi parallele e la realizzazione di percorsi didattici concepiti, condivisi e monitorati collegialmente rappresenta uno degli assi portanti della progettazione didattica della scuola. L'intento è quello di garantire contenuti, modalità e obiettivi didattici il più possibile equivalenti per tutte le classi. I Consigli di classe definiscono il quadro annuale degli obiettivi relativi alle competenze da sviluppare e, successivamente, le singole Unità di Apprendimento (UA). Ogni Consiglio di classe all'inizio dell'anno presenta le UA e, a cadenza mensile, verifica il loro svolgimento e l'attuazione delle attività multidisciplinari. La progettazione didattica viene effettuata con la **procedura "a ritroso"**: si parte dalla selezione della competenza che si desidera sviluppare, successivamente si identificano le abilità e le conoscenze da far acquisire a tal fine e, come ultimo passaggio, si definiscono gli argomenti e le attività da proporre ai ragazzi.

Per conoscere nel dettaglio le programmazioni educative e didattiche di ciascuna classe e le Unità di Apprendimento elaborate collegialmente ed individualmente dai docenti si può fare richiesta in segreteria.

L'offerta formativa arricchita

Le attività extra-scolastiche che la nostra scuola propone sono facoltative, ma rientrano nel progetto formativo, perché contribuiscono alla formazione umana del ragazzo, come risulta dalle finalità generali.

Ricreazione pomeridiana: il Cortile Salesiano

Da fine settembre a maggio, durante la ricreazione dopo il pranzo, oltre al gioco libero e spontaneo, vengono organizzati tornei di calcio, basket e pallavolo, e manifestazioni caratteristiche, come il Palio d'autunno e il Palio di Maggio.

Questo momento è caratterizzato dall'Assistenza Salesiana assicurata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche, dal Vice-coordinatore, dal Consigliere, dal Catechista, dai Salesiani, da figure educative e da giovani disponibili delle scuole superiori. Non si tratta soltanto di semplice sorveglianza, ma di presenza attiva che si fa attenta alle relazioni e ai bisogni del ragazzo.

17

Studio pomeridiano: avviamento al metodo di studio personale

Lo Studio pomeridiano, da fine settembre a maggio, nei giorni lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, offre un ambiente in cui i ragazzi hanno la possibilità di studiare e svolgere i propri compiti in un clima di serenità e serietà, migliorando il proprio metodo di studio. L'assistenza è assicurata dalla presenza del Vice-coordinatore, del referente dello Studio pomeridiano, di alcuni insegnanti ed altre figure educative ai quali i ragazzi possono chiedere aiuto per superare le difficoltà che incontrano nello studio e nell'apprendimento dei contenuti didattici.

Attività di recupero e potenziamento in italiano, inglese, matematica

Si svolgono nell'ambito dello studio pomeridiano nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Gli interventi sono proposti agli alunni segnalati dal Consiglio di classe; si svolgono in piccoli gruppi con la guida degli insegnanti e vengono programmati in base alle abilità da recuperare o potenziare.

Attività di gruppo: "La compagnia dell'allegria", "Sambe-teen" e "Leader-MGS".

Il gruppo è articolato in tre percorsi, per rispondere alle esigenze di ciascuna fascia di età; la proposta è aperta a tutti coloro che desiderano compiere un cammino di crescita nella fede e farsi accompagnare in un itinerario formativo alla scoperta delle proprie risorse interiori. Il percorso si propone anche di sviluppare le competenze sociali e di stimolare forme di servizio in attività liturgiche e caritative.

Gruppo missionario

Ha lo scopo di sensibilizzare alla mondialità e al servizio attraverso momenti formativi e laboratori pratici, secondo modalità decise annualmente.

Gruppo teatro

Rivolto a tutti gli allievi, il gruppo è impegnato nella realizzazione di spettacoli teatrali per la scuola. L'attività è finalizzata a guidare il ragazzo nella scoperta della propria personalità e delle proprie qualità e a sostenerlo nello sviluppo di competenze comunicative ed espressive.

Corso di Latino

Questa attività, proposta solo agli allievi di terza che si stanno orientando verso il liceo (classico, scientifico, scienze umane), risulta molto utile per cominciare a familiarizzare con la lingua latina, il cui studio spaventa sempre un poco gli studenti. Attraverso una metodologia attiva non solo vengono forniti i primi elementi grammaticali e lessicali, ma si cerca anche di far comprendere come lo studio della lingua e della cultura di Roma antica possa essere ancora significativo per ragazzi del XXI secolo.

Laboratorio di attività manuali

L'attività consiste in un lavoro manuale, in settori di interesse personale, anche non direttamente collegati ai programmi curricolari, da svolgersi individualmente o preferibilmente in piccoli gruppi.

Laboratorio di arte: disegno e colore

Il laboratorio ha lo scopo di aiutare gli allievi a familiarizzare con la tecnica espressiva artistica e a renderli capaci di osservare ed esprimere i propri sentimenti tramite la rappresentazione pittorica.

Laboratorio sportivo

L'attività rappresenta un avviamento alla pratica sportiva per ragazzi e ragazze, in particolare per i seguenti sport: atletica leggera, pallavolo, basket, calcio-femminile (con la collaborazione di istruttori di società sportive cittadine).

Laboratorio di conversazione in lingua Inglese

Il corso è rivolto ai ragazzi/e di seconda e terza con buona padronanza della lingua inglese. L'obiettivo è quello di sviluppare la capacità di usare la lingua inglese in situazioni comunicative di vita quotidiana.

Gruppo di giochi logici e matematici

E' un'attività di potenziamento ed eccellenza dell'area scientifico-matematica che viene proposta agli allievi su indicazione dei docenti con la collaborazione di studenti del liceo San Benedetto. Per gli studenti più competenti, l'attività può migliorare la capacità di analizzare il significato di un testo e le conseguenze degli assunti, potenziare la capacità di organizzarsi nella ricerca di una strategia risolutiva, affinare la capacità di comunicare in maniera non equivoca i risultati conseguiti e di innescare processi di astrazione. Per gli studenti con qualche fatica nella matematica, l'attività può aiutare a stimolare la curiosità, a migliorare la stima delle proprie capacità, a cambiare la percezione della materia passando da una visione normativa ad una visione "sperimentale", a imparare a confrontarsi e collaborare.

Corso di strumento musicale

Da settembre a maggio, attraverso la collaborazione dell'Associazione culturale salesiana "San Benedetto", si offre l'opportunità di imparare uno strumento musicale o di cantare nel coro, con la possibilità di lezioni individuali o per piccoli gruppi omogenei.

Campi scuola estivi Si organizzano al termine dell'anno scolastico, solitamente in montagna o al mare; sono esperienze che favoriscono la socializzazione, la crescita umana e un cammino personale di fede, grazie alla bellezza del territorio, allo spirito di collaborazione e di adattamento richiesti ai partecipanti.

Eventi MGS (movimento Giovanile Salesiano)

La scuola, in rete e in collaborazione con il Centro Ispettoriale di Milano e con le realtà salesiane presenti nel territorio della Lombardia e dell'Emilia Romagna, propone la partecipazione ai seguenti eventi legati alla formazione e all'animazione secondo lo stile salesiano:

- il Gruppo Leader;
- il DL Day;
- gli Esercizi vocazionali.

LE SCELTE METODOLOGICHE E L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI EDUCAZIONE E APPRENDIMENTO

L'impostazione educativa

Da sempre **il giovane è al centro della pedagogia salesiana** e delle sue scelte metodologiche.

È questa centralità che costituisce il segreto del successo di una tale impostazione, superando l'idea che il giovane sia solamente un soggetto da istruire, e portando a piena realizzazione la prospettiva che ogni ragazzo e ragazza è una persona da coinvolgere in un cammino educativo.

Il giovane è già portatore di un orizzonte di valori e interessi, di propensioni personali e bisogni educativi, di un profilo culturale che ha appreso grazie alla famiglia. La scuola salesiana riconosce e valorizza tutto questo, in vista della piena realizzazione della persona unita alla scoperta del proprio progetto di vita, **incontrando ciascuno al punto in cui si trova la propria libertà.**

Proprio per questo, l'educatore salesiano sceglie di **essere presente là dove i giovani vivono e s'incontrano**, costruendo con loro un rapporto personale e propositivo. È un impegno di condivisione profonda, fatto di ascolto e testimonianza, che richiede la presenza concreta dell'educatore nella forma che Don Bosco chiamava "assistenza", l'esserci come accompagnamento, vicinanza animatrice, attenzione a tutto ciò che interessa loro, opportunità di proposta e intervento tempestivo.

Don Bosco chiama quest'avventura di crescita insieme **Sistema Preventivo**, individuandone gli aspetti più qualificanti attorno a quattro ambienti: la scuola, la casa, il cortile e la chiesa, che sono innanzitutto spazi di vita nei quali condividere **esperienze di crescita e maturazione.**

Una scuola viva e che prepara alla vita. L'esperienza della scuola offre tutte le risorse necessarie affinché ciascun giovane sviluppi le capacità e le attitudini fondamentali per la vita nella società, grazie allo sviluppo armonioso della sua personalità, in una vita sociale fondata sul rispetto e sul dialogo, per la formazione di una coscienza critica e impegnata.

Una casa accogliente da cui poter ripartire. L'esperienza della casa genera un ambiente ricco di confidenza e familiarità. Questa esperienza costituisce un elemento caratteristico della nostra pedagogia: l'accoglienza incondizionata e l'esserci quando un giovane ha bisogno di condividere quanto sta vivendo. È il clima fondamentale per crescere nella libertà interiore e nell'assunzione di responsabilità personali.

Un cortile per essere protagonisti con gli altri. L'esperienza del cortile è propria di un ambiente spontaneo e informale, nel quale nascono e si consolidano rapporti di amicizia e di fiducia. È il luogo dove la relazione fra educatori e giovani supera il formalismo legato ad altre strutture, ambienti e ruoli.

Un tempo per ritrovare se stessi. L'esperienza della chiesa dà spazio al desiderio di felicità, nel tempo e nell'eternità, che ciascun giovane porta scritto nel proprio cuore. Nel rispetto di ciascuno e partendo dal vissuto dei giovani, si offrono diverse opportunità per ritrovare se stessi e scoprire il proprio progetto di vita.

La scuola salesiana si propone di **accompagnare il giovane e la sua famiglia nell'avventura dell'educazione:**

- si accompagna innanzitutto **costruendo un ambiente educativo**, assicurando relazioni aperte, con figure diversificate che promuovano rapporti personalizzati tra il mondo degli adulti e quello dei giovani, rapporti che vanno oltre le relazioni puramente funzionali e favoriscono relazioni di rispetto e d'interesse alle persone;
- si accompagna **favorendo esperienze di gruppo**, per rispondere ai diversi interessi dei giovani in una forma di apprendimento attivo, in cui si fa ricorso allo sperimentare, al ricercare, all'essere protagonisti, all'inventare ed esprimere iniziative. Queste modalità sono un segno di vitalità, che permettono ai giovani di elaborare i valori con le categorie culturali cui sono più sensibili e li aiutano a ritrovare più facilmente la propria identità, a riconoscere e accettare la diversità degli altri, passaggio decisivo per maturare un'esperienza di convivenza sociale;

- si accompagna **affiancando il giovane nelle sue scelte più personali**, incontrando ciascuno nella propria originalità, “a tu per tu”. Lo stile pedagogico di Don Bosco ha sempre unito lo stare insieme in cortile all’incontro privilegiato con il singolo, favorendo il cammino educativo attraverso la relazione. Le figure privilegiate per l’accompagnamento personale sono il Consigliere e il Catechista.

Le linee metodologico-didattiche

Il nostro Istituto adotta un approccio metodologico-didattico orientato a rispondere, in modo personalizzato e il più possibile individualizzato, ai diversi bisogni dei ragazzi che ci sono affidati. Ogni alunno ha il diritto di raggiungere il successo formativo e per perseguire questo obiettivo il nostro Istituto è teso ad adattare, il più possibile, l’organizzazione scolastica, la metodologia didattica, le attività, i materiali e i sussidi didattici alle diverse caratteristiche cognitive, socio-ambientali, affettive e motivazionali dei ragazzi. Di seguito sono riportate le linee metodologiche e le strategie didattiche individuate, condivise e verificate periodicamente nel Collegio dei docenti e nei Consigli di classe.

Didattica per competenze

La scuola attiva strategie di insegnamento per competenze. E’ uno stile di insegnamento che non consiste più semplicemente nella trasmissione di nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria: è invece un modo di “fare scuola” che consente a tutti gli allievi di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi e progettare in modo autonomo, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme.

Per sviluppare competenze, i docenti propongono agli allievi situazioni problematiche legate a contesti esperienziali, ad es. i “Compiti di realtà”, cioè compiti realizzati in contesto vero o verosimile, che implicano la mobilitazione di saperi provenienti da campi disciplinari differenti, la capacità dell’allievo di utilizzare le conoscenze e le abilità per affrontare e risolvere i problemi in autonomia e responsabilità, anche con la collaborazione e la relazione con altri, di trasferire e generalizzare in contesti diversi le soluzioni trovate attraverso l’acquisizione di metodi e strategie consapevoli e intenzionali, di organizzare il pensiero, fare ipotesi, collaborare, realizzare un prodotto materiale o immateriale.

21

Cooperative Learning (Attività di apprendimento cooperativo)

In alcune situazioni i docenti attivano la metodologia di insegnamento del *Cooperative Learning*, organizzando gli allievi in gruppi, preferibilmente eterogenei, normalmente costituiti dal docente. L’apprendimento cooperativo è una modalità di apprendimento basata sull’interazione di un gruppo di allievi che collaborano allo scopo di raggiungere un obiettivo comune, attraverso un lavoro di approfondimento e di apprendimento che porta alla costruzione di nuova conoscenza. Il docente assume un ruolo di facilitatore e organizzatore delle attività, strutturando “ambienti di apprendimento” in cui gli allievi, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di “problem solving di gruppo”, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti. L’organizzazione cooperativa dell’apprendimento permette ai docenti di attivare nella classe attività maggiormente coinvolgenti e promuovere condizioni didattiche che favoriscono la **motivazione**, l’**impegno** e il **rendimento scolastico**. L’utilizzo del *Cooperative Learning* risulta utile anche per creare condizioni educative in cui si apprendono abilità sociali come **comunicare efficacemente**, **collaborare**, **superare conflitti**, **esercitare ruoli di leadership**, **prendere decisioni**.

Problem solving

Nelle varie fasi dell’attività didattica i docenti applicano l’approccio del *problem solving* che consiste nell’insieme dei processi finalizzati ad analizzare, affrontare e risolvere situazioni problematiche: comprensione del problema, previsione del lavoro da svolgere, pianificazione della fase di risoluzione, monitoraggio del lavoro durante il percorso, analisi e valutazione del lavoro svolto. Il procedimento viene utilizzato non solo nelle materie scientifiche ma anche in quelle umanistiche, in modo da comprendere eventi e processi in modo più completo e approfondito.

Approccio ludico

A volte i docenti introducono nella didattica anche l'aspetto ludico per coinvolgere maggiormente gli allievi rispetto ad argomenti apparentemente più ostici e meno motivanti, ad esempio attraverso l'organizzazione di gare e tornei. Un aspetto fondamentale connesso al gioco è la capacità di recuperare la motivazione allo studio di alcune discipline, facendo sì che risultino più interessanti per tutti, anche per quei ragazzi che non si ritengono capaci di comprenderle. Quando un alunno risolve un problema o un gioco diventa un protagonista in quanto inventore o scopritore della soluzione; questo suo non essere più un soggetto passivo influisce positivamente sulla sua attenzione, sulla qualità dell'apprendimento e sulla sua motivazione.

Lezioni frontali

In alcune fasi dell'attività didattica i docenti utilizzano la tradizionale modalità della *lezione frontale* con alcune attenzioni: esplicitazione delle preconoscenze, ripetizione delle parole chiave, esemplificazioni, attivazione della capacità di predire facendo ipotesi, riproposizione periodica dei contenuti in contesti sempre nuovi e diversi, frequenti occasioni di scambio e intervento. Ogni lezione frontale è strutturata dal docente per favorire le varie modalità di apprendimento attraverso integrazioni alla spiegazione e al libro con video, immagini, ascolti, mappe e schemi.

Cura della relazione educativa

In ogni fase dell'attività didattica i docenti prestano particolare attenzione alla cura della relazione educativa e del piano affettivo-relazionale: se un alunno "sta bene" è più motivato ad apprendere, attenua i filtri affettivi e potenzia l'autostima. Nella scuola San Benedetto si presta attenzione non solo ai risultati ottenuti, all'efficacia e all'efficienza, ma anche alla qualità delle relazioni attraverso la promozione di situazioni di collaborazione, corresponsabilità, dialogo e rispetto reciproco.

Le azioni per l'inclusione

Davanti a classi sempre più complesse, in cui è sempre maggiore il numero di ragazzi con bisogni educativi speciali, la comunità educante e il singolo docente sono alla ricerca di tutte le strategie possibili per rendere il processo di insegnamento-apprendimento "sufficientemente buono" per tutti, permettendo a ciascuno di crescere dando il meglio di sé.

Il primo passo per realizzare una scuola inclusiva è la "conoscenza" dei ragazzi e dei loro bisogni, attraverso l'osservazione da parte dei docenti delle caratteristiche di ogni allievo: tipo di intelligenza, modalità sensoriali che influenzano il suo stile cognitivo e di apprendimento (visivo, auditivo, cinestesico). Le osservazioni dei docenti sono poi condivise in sede di Consiglio di classe. Questa procedura di osservazione è attivata per tutti gli allievi, non solo per quelli "certificati" per qualche difficoltà specifica. I pilastri portanti di una classe inclusiva sono le buone relazioni sia tra insegnante e alunni sia tra gli alunni. Ogni docente si attiva ogni giorno per creare un clima positivo e sereno all'interno del gruppo classe nel quale ognuno deve sentirsi libero di esprimersi e anche di sbagliare, senza temere il giudizio altrui.

Nell'ambito della gestione unitaria del gruppo classe, vengono attuate procedure specifiche per ciascuna tipologia di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES):

- **Alunni con disabilità certificata ex legge 104/1992**

Il docente Referente per il sostegno attiva un contatto con la famiglia e con gli specialisti di riferimento, possibilmente prima dell'inizio dell'anno scolastico, per ottenere e condividere le informazioni necessarie per la costruzione di un percorso didattico ed educativo idoneo.

Se richiesto dal certificato per l'integrazione scolastica e/o ritenuto necessario dopo osservazione del Consiglio di classe, la scuola assegna personale di sostegno alla classe in cui è inserito l'allievo.

Il Consiglio di classe, in collaborazione con il docente Referente per il sostegno e gli specialisti, elabora il PEI (Piano Educativo Individualizzato). Ogni proposta didattica o extradidattica per la classe deve tenere presente la possibilità di coinvolgimento dell'alunno disabile.

- ***Alunni con DSA certificati ex legge 170/2010***

Prima dell'inizio dell'anno scolastico il Consiglio di classe, su segnalazione del docente Referente per il sostegno, esamina le certificazioni pervenute alla scuola e predispone le modalità di analisi della situazione iniziale di tutti gli allievi interessati.

In collaborazione con la famiglia e con il docente Referente, il Coordinatore di classe redige il PDP (Piano Didattico Personalizzato) che contiene in forma esplicita le azioni didattiche che verranno messe in atto per ridurre al minimo le difficoltà di apprendimento legate al disturbo specifico e i conseguenti criteri di valutazione.

- ***Alunni con altri tipi di Bisogni Educativi Speciali***

Dopo un periodo di osservazione iniziale, il Consiglio di classe analizza le situazioni degli allievi che manifestano difficoltà di tipo educativo-apprenditivo e individua gli allievi che necessitano di una personalizzazione della didattica.

Per questi allievi il Consiglio di classe, in collaborazione con la famiglia (quando possibile) e con eventuali specialisti di riferimento, elabora un Piano Didattico Personalizzato con lo scopo di "definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti" (CM n.8 06/03/2013).

I Piani Educativi Individualizzati (PEI) e i Piani Didattici Personalizzati (PDP), elaborati dal Consiglio di classe, vengono condivisi e sottoscritti dalle famiglie degli allievi. Il Consiglio di classe verifica periodicamente l'efficacia delle strategie e degli strumenti pianificati nei PEI e nei PDP, inserendo nel Piano medesimo, se necessario, opportune variazioni e/o integrazioni.

La valorizzazione delle potenzialità di tutti gli allievi

Per valorizzare le potenzialità di tutti gli allievi, i docenti attivano specifiche linee metodologiche: differenziano le attività didattiche per creare consuetudine ad affrontare il lavoro in modi diversi, stratificano le richieste, progettano lezioni flessibili per valorizzare gli stimoli offerti "qui ed ora" dagli allievi, attivano laboratori e gare per incentivare la creatività di ciascun allievo e potenziarne la motivazione.

L'importanza della competenza "imparare ad imparare" viene periodicamente esplicitata dai docenti attraverso aperture di finestre sulla metodologia di apprendimento per l'acquisizione di un metodo efficace di studio personale. La nostra scuola, con i suoi tempi e spazi dilatati, valorizza inoltre competenze diverse che alcuni allievi, in difficoltà nelle ore curricolari, manifestano in altre situazioni (eventi sportivi, spettacoli, attività formative,...) e nelle quali trovano rinforzi positivi per proseguire in modo più efficace e spedito il proprio cammino.

Gli spazi per l'educazione e l'apprendimento

La scuola San Benedetto offre numerosi e ampi spazi per lo svolgimento dell'attività educativa e didattica, "spazi d'azione" in cui stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti, attraverso un'interazione quotidiana tra allievi e docenti.

Aule

Ogni aula è dotata di computer e videoproiettore, impianto audio, Wi-Fi, lavagna: un complesso di strumenti che consente di sollecitare e incrociare, attraverso attività diversificate, gli stili cognitivi e di apprendimento di ogni alunno.

Sala Studio

É un'ampia sala in cui gli alunni, nel pomeriggio (due tempi di studio di 50 minuti ciascuno) hanno la possibilità di studiare e svolgere i compiti in un clima di serenità e serietà, cercando di potenziare il proprio metodo di studio.

Cortile Salesiano

Il cortile esterno comprende campi da calcio, pallavolo, basket, in cui si alternano per tutto l'anno scolastico momenti di gioco libero e spontaneo con tornei e manifestazioni sportive (Palio d'Autunno, don Bosco Cup, Palio di Maggio). Questi spazi offrono a tutti la possibilità di incontrarsi in un contesto che favorisce le relazioni e la crescita umana e personale. Non è semplicemente uno spazio fisico a disposizione degli allievi per il tempo di sospensione dell'attività didattica, è il Cortile Salesiano in cui il ragazzo gioca, corre e salta, impara a stare con gli altri, con la presenza di docenti ed educatori: una presenza *fraterna e amichevole*, una presenza di *stima* e di *interesse* per la persona del ragazzo, una presenza *attiva, autorevole, comunitaria e animatrice*. Il Cortile salesiano all'aperto è integrato da uno spazio al coperto con tavoli da ping-pong e calcio balilla e, in caso di pioggia, aule con giochi da tavolo.

Laboratorio di Tecnologia e Manualità

Si tratta di un ambiente ben strutturato e attrezzato, utilizzato sia in orario curricolare, sia in orario extracurricolare per valorizzare la manualità, la fantasia e l'inventiva di ogni studente. Il laboratorio si è trasformato nel tempo in una sorta di officina della creatività grazie alle "magie" che possono essere realizzate con cacciaviti, pinze, tenaglie, martelli, archetti da traforo: pannelli in compensato decorati con fantasia, piccoli lavori di falegnameria, circuiti elettrici, opere prodotte con materiali comuni, come carta e legno.

Laboratorio di arte e disegno

È un'aula utilizzata sia in orario curricolare sia in orario extracurricolare per aiutare gli allievi a familiarizzare con la tecnica espressiva artistica, in modo da osservare ed esprimere i propri sentimenti attraverso la rappresentazione pittorica.

Laboratorio di Informatica

Viene utilizzato per attività di laboratorio e per lo svolgimento di esercitazioni e approfondimenti nell'ambito di diversi ambiti disciplinari. Ha 27 postazioni per gli allievi, con pc dotati di web cam e cuffie audio, e una postazione per il docente; tutte le postazioni sono connesse ad Internet in banda larga e sono in rete tra loro con disponibilità di Wifi.

Sala musica

La scuola dispone di una sala per l'attività musicale con possibilità di impianto audio e mixer, batteria, tastiere elettroniche, pianoforte, chitarre, percussioni varie e strumentario ORFF.

Sala audiovisivi

È un'ampia sala dotata di computer e videoproiettore, utilizzata per attività formative e didattiche con gli allievi e per riunioni con i genitori.

Teatro

Ambiente con 300 posti e palco, viene utilizzato per le riunioni dei genitori, per attività teatrali, spettacoli, conferenze ed eventi.

Palestra

Con una superficie di circa 1000 mq, la palestra "Vero Pellegrini" ospita al suo interno un'area "gioco" nella quale sono tracciati un campo da calcio a 5, un campo da pallacanestro, un campo da pallavolo. Completano la struttura una tribuna che può ospitare circa 250 persone, spogliatoi forniti di docce, una sala con pavimentazione in Tatami utilizzata per la pratica delle arti marziali. La palestra viene utilizzata anche per altre attività e/o eventi come spettacoli, celebrazioni liturgiche, feste.

Sala Mensa

È un'ampia sala con circa duecento posti in cui gli alunni si recano dopo le fatiche della mattinata scolastica, per condividere assieme il pranzo, rifocillarsi e "ricaricare le batterie". Si propone come

spazio relazionale e come luogo in cui fare esperienza anche di una corretta alimentazione, applicando le nozioni di educazione alimentare acquisite in aula.

La gestione dei tempi

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri, ciascuno dei quali è suddiviso in due bimestri. Questa suddivisione permette di effettuare quattro momenti di valutazione globale per monitorare periodicamente il ritmo di apprendimento degli alunni e offrire ai genitori periodiche occasioni di incontro per verificare e riprogrammare insieme il cammino didattico e formativo dei figli.

Al termine del quadrimestre viene consegnata ai genitori la Scheda di valutazione (comportamento e profitto nelle singole discipline) e a metà di ogni quadrimestre viene consegnato un "pagellino" con alcuni indicatori del percorso dell'allievo. L'orario settimanale si compone di 31 unità di insegnamento distribuite in 5 giorni: quattro giorni con sei unità al mattino (dalle ore 8 alle ore 13.30), il quinto giorno (giovedì) con cinque unità al mattino e due unità al pomeriggio, con presenza obbligatoria per vivere intensamente una giornata completa al San Benedetto. Negli altri pomeriggi i ragazzi possono fermarsi a scuola sia per lo studio personale, sia per partecipare ad attività extracurricolari che arricchiscono la proposta formativa.

CRITERI E MODALITA' PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

La valutazione degli apprendimenti

Il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti. La scuola, in occasione delle Assemblee di classe di inizio anno scolastico, presenta alle famiglie il sistema di valutazione adottato, esplicitando sia i principi fondanti, sia i criteri e gli strumenti che verranno utilizzati. La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo.

La **valutazione in ingresso**, diagnostica, è attivata in particolare per le classi prime all'inizio dell'anno scolastico, attraverso specifiche prove di rilevazione e un periodo iniziale di osservazione, per comprendere le conoscenze e le abilità acquisite nella scuola Primaria e lo stile di apprendimento di ogni ragazzo e per calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi.

Durante il corso dell'anno, la **valutazione in itinere** viene effettuata mediante prove scritte, prove orali, elaborati specifici per disciplina, osservazione quotidiana del lavoro in aula, interventi dal posto, esercitazioni alla lavagna, correzione di compiti ed elaborati assegnati per casa. Le valutazioni vengono poi riportate nelle apposite sezioni del registro elettronico.

La **valutazione sommativa** periodica e finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli allievi nelle varie discipline e tiene conto non solo degli esiti delle valutazioni in itinere, ma anche dell'atteggiamento, delle capacità dimostrate, dell'impegno, dell'interesse e della volontà evidenziati nel corso delle attività scolastiche. Nel corso del triennio ogni docente valorizza, nella valutazione, il progresso individuale e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti di ciascun allievo rispetto alla situazione di partenza. In base a quanto stabilito dal D.Lgs. N. 62/2017, il Collegio dei docenti predispone il documento di valutazione, che viene compilato in tutte le sue parti dai docenti della classe e consegnato alle famiglie alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico. Il documento contiene le valutazioni relative alle singole discipline e un profilo formativo dell'allievo. Le famiglie possono visionare il documento di valutazione anche consultando il registro elettronico.

26

La valutazione del comportamento

In consonanza con lo spirito del Sistema Preventivo, la scuola San Benedetto si caratterizza per la capacità di promuovere una crescita integrale dell'alunno. Il Collegio dei docenti individua all'inizio dell'anno scolastico gli obiettivi educativi e le abilità sociali che orientano gradualmente la crescita dell'allievo nel suo processo di maturazione come persona. In occasione dei Consigli di classe di fine bimestre e di fine quadrimestre, la valutazione del comportamento viene espressa attraverso un giudizio sintetico che tiene conto dello sviluppo delle competenze di Cittadinanza, declinato dalle seguenti dimensioni e riportato sia nella Scheda di valutazione quadrimestrale, sia nel pagellino bimestrale:

- partecipazione alle attività didattiche (capacità di seguire le lezioni, capacità di intervenire);
- collaborazione alla vita scolastica (responsabilità e disponibilità, rispetto delle regole);
- capacità di relazione con i compagni e con gli adulti;
- capacità di applicarsi nello studio (impegno e metodo, gestione del materiale e dei tempi di lavoro).

La Certificazione delle competenze

Al termine del Primo Ciclo di istruzione che coincide con il termine della scuola secondaria di primo grado, i docenti procedono alla Certificazione delle competenze, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 62/2017, dal DM n. 742/2017 e dalle Linee Guida del MIUR secondo cui *“La certificazione delle competenze non rappresenta solamente uno strumento amministrativo che consente di ampliare l'informazione per i genitori, ma si configura soprattutto come documento che arricchisce e integra il profilo valutativo degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze "chiave", per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia, la*

responsabilità. La compilazione dei modelli è il momento conclusivo di un processo educativo e formativo che stimola la ricerca di nuovi approcci didattici, coerente con un continuo ripensamento dell'intero curriculum, come auspicato dalle stesse Indicazioni Nazionali per il curriculum”.

Nel corso del triennio i docenti accertano il livello di sviluppo delle competenze facendo ricorso anche a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive. Per la Certificazione al termine del triennio, la scuola utilizza il modello nazionale di Certificazione delle competenze.

ALTRI SERVIZI OFFERTI AGLI STUDENTI

Accoglienza pre e post scuola

I ragazzi trovano accoglienza nell'Istituto anche al di fuori dell'orario scolastico. Al mattino, dalle ore 7.30, possono recarsi nelle strutture dell'edificio scolastico o negli spazi appositamente predisposti, dove è garantita l'assistenza. Gli ambienti scolastici possono essere utilizzati anche al pomeriggio, secondo le modalità dell'offerta formativa arricchita.

Mensa

La scuola offre agli allievi la possibilità di usufruire del servizio mensa per il pranzo, tutti i giorni, nei periodi previsti dal calendario scolastico. Il pasto è preparato nella cucina interna della scuola e da personale della stessa.

Studio

Gli studenti possono usufruire nel pomeriggio di un luogo per svolgere un'attività di studio autonomo e personale, in cui la serietà e il clima di lavoro vengono garantiti dall'assistenza del personale docente ed educativo.

Lo sportello psicologico d'ascolto

Gli studenti e le loro famiglie possono usufruire di uno spazio d'ascolto psicologico, in un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere o come occasione di confronto e dialogo per tutte le figure coinvolte nel processo educativo dei giovani.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Le famiglie rappresentano un interlocutore fondamentale nel dialogo educativo, per la crescita didattica e umana dei ragazzi.

All'inizio dell'anno scolastico sono indette riunioni con le famiglie, durante le quali il Direttore e le figure di riferimento presentano le caratteristiche, i regolamenti e l'organizzazione della scuola.

Ragazzi, genitori e Scuola sottoscrivono il patto educativo di corresponsabilità, condividendo così l'impegno dell'opera educativa tra insegnanti, studenti e genitori.

In occasione della consegna del documento di valutazione, i genitori sono convocati per un incontro assembleare formativo e informativo.

E' garantita la possibilità di un dialogo costante con i docenti attraverso i colloqui individuali settimanali e in occasione dei colloqui generali secondo un calendario consegnato all'inizio dell'anno scolastico.

Le famiglie e i ragazzi possono confrontarsi costantemente con le figure educative di riferimento, in particolare il Catechista, il Consigliere e il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche.

Di competenza esclusiva del Direttore è la gestione delle iscrizioni, per le quali è di norma previsto un colloquio preliminare con le famiglie e con lo studente.

La scuola propone per i genitori percorsi di formazione con approfondimento di tematiche educative e di attualità e occasioni di partecipazione: celebrazioni liturgiche, eventi sportivi e di festa.

La scuola ha adottato da diversi anni il sistema del registro elettronico, che permette sia al ragazzo sia al genitore un rapido monitoraggio della propria situazione educativa e didattica.

I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Reti di Scuole pubbliche di Stato e Paritarie

La scuola aderisce ai vari progetti che vengono presentati periodicamente nell'ambito delle reti di scuole a cui partecipa, con l'obiettivo di potenziare il curriculum educativo e didattico relativo alle varie competenze.

Rapporti con l'Università

La scuola aderisce al progetto *"La musica non è secondaria"* in collaborazione con l'Unità di Neuroscienze dell'Università di Parma. Rivolto alle classi prime, prevede un insieme di attività che coinvolgono le abilità motorie e l'intelligenza emotiva per l'osservazione degli effetti della musica sulle funzioni esecutive (attenzione, memoria di lavoro e visuo-spaziale).

Comune di Parma e altre istituzioni

La scuola aderisce a iniziative proposte periodicamente da e con l'amministrazione locale e altre istituzioni della città.

Altre collaborazioni con Associazioni

L'Istituto collabora attivamente con associazioni del territorio:

UNIONE EX-ALLIEVI DI PARMA - L'associazione accomuna persone che, per aver frequentato la scuola e/o l'oratorio, hanno ricevuto una preparazione per la vita secondo i principi del Sistema Preventivo di Don Bosco. L'associazione, radicata sul territorio, mette in atto la partecipazione alla missione salesiana nel mondo, nella volontà di vivere come "buoni cristiani e onesti cittadini" per realizzare le finalità proprie del progetto educativo salesiano. La collaborazione con la scuola si concretizza nel proporre agli studenti e alle loro famiglie testimonianze ed esperienze riguardanti tematiche educative, sociali e delle attività produttive tipiche del territorio.

AID - L'Associazione Italiana Dislessia nasce con lo scopo di accompagnare nella crescita i ragazzi dislessici e garantire alle loro famiglie un sostegno completo e costante. L'associazione collabora con la scuola attraverso momenti di consulenza e di formazione dei docenti.

PSYCHÉ - Associazione professionale che si mette a disposizione di studenti, di ogni scuola e ordine scolastico, con difficoltà nei diversi ambiti dell'apprendimento: DSA, BES, DSL, difficoltà nello studio. L'Istituto Salesiano San Benedetto ospita l'attivazione di un laboratorio pomeridiano per alcuni ragazzi della scuola.

AICA - Ente accreditato dal MIUR che si occupa della formazione del personale della scuola sulle competenze digitali. L'Istituto Salesiano San Benedetto è sede AICA per gli studenti che vogliono acquisire attestati di certificazione delle competenze digitali ECDL.

ASSOCIAZIONE CULTURALE SALESIANA SAN BENEDETTO - L'associazione si propone di sensibilizzare e divulgare nel territorio e nel tessuto sociale la coscienza del valore artistico e culturale nelle sue varie espressioni, in special modo quella musicale. La collaborazione si concretizza con l'attivazione di corsi musicali e canto corale, a cui possono accedere anche gli alunni della scuola.

ORSA e PGS LAUDA - Associazioni sportive collegate all'Istituto salesiano San Benedetto che collaborano attraverso l'attivazione di corsi di calcio e pallavolo all'interno del gruppo sportivo.

COMITATO ANZIANI PARMA CENTRO - La scuola collabora attraverso la realizzazione di spettacoli e di altre attività ricreative da parte degli allievi per gli ospiti del centro.

ASSOCIAZIONE AMICIZIA SENZA FRONTIERE ONLUS - L'associazione partecipa alla realizzazione di piccoli progetti di sostegno di tipo sanitario, scolastico e sociale appoggiandosi a missioni cattoliche gestite da suore locali in vari Paesi. Collabora con la scuola attraverso attività di sensibilizzazione alla solidarietà con incontri-testimonianza e la raccolta dei tappi di plastica.

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA - È un'associazione di volontariato che con l'ausilio di esperti opera per rimuovere gli ostacoli che possono rendere difficile l'accoglienza di una nuova vita, sostenere la donna e il suo bambino nei primi anni di vita, dare un aiuto ai minori in situazione di disagio. La scuola collabora attraverso l'adesione all'iniziativa annuale della "Festa della mamma" per raccogliere fondi e la raccolta di indumenti e giochi che vengono consegnati direttamente all'Associazione.

MONITORAGGIO, AUTOVALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE

Settimanalmente, il Consiglio della Comunità Educativo Pastorale si incontra al fine di monitorare le attività presenti e pianificare quelle future.

I seguenti processi di **autovalutazione** che vengono posti in essere sono finalizzati a una crescita globale di ciascuna delle singole parti che compongono e animano la scuola:

- la Scuola elabora, ai sensi del DPR 80/2013 e delle direttive e note ministeriali applicative, il Rapporto di Autovalutazione (RAV), che viene redatto e aggiornato annualmente da un gruppo di lavoro specifico;
- Le commissioni di materie affini pianificano e valutano l'andamento dei percorsi curricolari a livello di programmazione e autovalutazione didattica;
- i docenti e la Comunità Salesiana, alla fine dell'anno, verificano l'efficacia del lavoro svolto avvalendosi anche della collaborazione di ragazzi e genitori, espressa attraverso appositi questionari di soddisfazione on-line. I risultati dei questionari elaborati elettronicamente sono condivisi dal Direttore con il personale docente e non docente e vengono utilizzati in sede di programmazione per l'anno scolastico successivo.

Ai fini della **rendicontazione**, annualmente viene redatto, con criteri di coerenza e competenza, il bilancio paritario della Scuola, che garantisce l'attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci.

La Scuola impiega eventuali utili di gestione per la realizzazione delle attività scolastiche stesse e di quelle strettamente connesse.

Visto il D.P.R. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche” ed, in particolare, l’art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell’Istituto e il Piano di Miglioramento;

Visti i lavori di elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa del Collegio Docenti in data 16/11/2018 e del Consiglio della Comunità Educativa Pastorale in data 22/11/2018.

**Il PTOF è stato approvato all’unanimità dal Collegio Docenti
nella seduta del 30 novembre 2018**

Il Sito della Scuola (sito Web istituzionale: www.salesianiparma.it) è lo strumento ordinario di pubblicazione degli Atti della Scuola e di informazione delle famiglie in merito alla proposta formativa messa in atto dalla Scuola stessa.

33

Parma, 30 novembre 2018

Il Delegato del Legale Rappresentante

Prof. Don Massimo Massironi

L’originale con firma autografa, depositato presso la Segreteria Scolastica, è disponibile per la consultazione.